

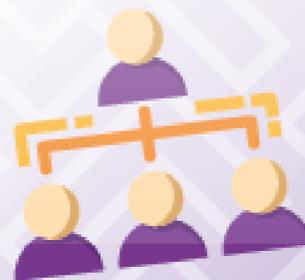


Ministero dell'Istruzione
Piano Triennale Offerta Formativa

CPIA 1 PISA

PIMM61000C

Triennio di riferimento: 2025-2028



*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola CPIA 1 PISA è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del **19/10/2024** sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. **7217** del **30/10/2024** ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del **08/01/2025** con delibera n. 37*

Anno di aggiornamento:

2024/25

Triennio di riferimento:

2025-2028

Indice

Indice



La scuola e il suo contesto

- 1 Analisi del contesto e dei bisogni del territorio



Le scelte strategiche

- 12 Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti



L'offerta formativa

- 13 Tratti caratterizzanti il curriculum e specifiche progettualità



Organizzazione

- 16 Scelte organizzative



Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

Il territorio

La provincia di Pisa si estende su un territorio di circa 2'445 km² e, oltre il capoluogo, comprende 37 comuni. La morfologia del territorio si presenta piuttosto eterogenea: la parte a Nord è attraversata dal complesso montuoso anti-appenninico del Monte Pisano, che la separa dalla provincia di Lucca; la zona del capoluogo è pianeggiante, con sbocco verso Ovest sul Mar Tirreno, attraverso un litorale lungo circa 15 km che comprende anche una parte del territorio del Parco Naturale di Migliarino - San Rossore - Massaciuccoli. Pochi km più a Sud la pianura lascia spazio ad un paesaggio collinare tipicamente toscano, che si estende per circa 3/4 dell'intero territorio attraverso la Valdera e la Val di Cecina, giungendo a lambire le Colline Metallifere.

I collegamenti sono ben organizzati nella parte più a Nord della provincia, che, oltre all'Aeroporto Internazionale di Pisa - San Giusto, vanta la presenza di importanti assi ferroviari e di strade provinciali. La situazione si fa più critica per quanto concerne i comuni ubicati più a Sud, che coprono ampi territori con bassa densità di popolazione.

Tutto il territorio della provincia si caratterizza per un'alta valenza turistica, a partire dal capoluogo, fino ad arrivare ai piccoli borghi isolati nelle campagne e sulle colline e alle località balneari della costa.

La popolazione [Dati pubblicati su <https://www.unioncamere.gov.it> e forniti dal Dossier 2020 della Caritas]

La popolazione residente nella provincia di Pisa al 2020 ammonta a circa 420'254 unità distribuite in circa 180'915 famiglie, che fanno di Pisa la seconda città più popolosa della Toscana dopo Firenze. La densità abitativa è pari a 171,9 abitanti/km², superiore a quello regionale (163,2 abitanti/km²).

Il grado di urbanizzazione risulta discreto: il 52,8% degli abitanti infatti risiede nei cinque comuni con popolazione superiore ai 20'000 abitanti (Pisa, Cascina, San Giuliano Terme, Pontedera, San Miniato).

La struttura per età della popolazione, così come le altre province toscane, mostra una maggiore incidenza, rispetto al valore medio nazionale, della fascia d'età superiore ai 64 anni (23,6% a fronte del 21,4% dell'Italia). L'indice di dipendenza, cioè il rapporto percentuale tra la popolazione in età non attiva (minore di 14 anni e maggiore di 64 anni) e quella in età attiva (compresa tra 14 e



64 anni), è pari a 37,3%, contro il 33% nazionale. Viceversa la quota degli under 14 evidenzia un peso inferiore (13,3%, contro il 13,9%). Di poco al di sopra rispetto al dato nazionale, invece, è il numero di componenti per famiglia (2,31 a fronte del 2,34).

Il territorio pisano è storicamente caratterizzato da un considerevole flusso migratorio, che si è mantenuto sostanzialmente invariato da circa un quinquennio. Il dato registra un calo solo dello 0,4% rispetto al 2020.

Per quanto riguarda i Paesi di provenienza i dati sono fermi ai 42'382 residenti in provincia di Pisa al 1° gennaio 2021, corrispondenti al 10,1% della popolazione residente.

La "geografia" delle aree di provenienza degli stranieri residenti nel territorio provinciale conserva una ben più marcata impronta africana rispetto alla media regionale. Gli immigrati provenienti da questo continente, infatti, sono un quarto (25,5%) del totale, mentre in Toscana si attestano al 17,8%. In particolare sono gli immigrati provenienti dall'Africa Occidentale a far segnare un'incidenza nettamente superiore alla media regionale (14,0% contro 6,4%), in conseguenza soprattutto del forte e consolidato radicamento nel territorio pisano della comunità senegalese: in tutto sono 4'447, pari a oltre un terzo di tutti i Senegalesi residenti in Toscana (34,8%). In generale, comunque, "l'immigrazione pisana" rimane prevalentemente europea: i cittadini europei rappresentano, infatti, il 52,3% di tutti gli stranieri residenti e oltre la metà di loro (25,5%) è originaria dell'Europa Centro-Orientale. Il 17,8% dei cittadini stranieri proviene dall'Asia e il 4,4% dall'America.

Il tessuto economico e produttivo [Dati forniti dalla Camera di Commercio di Pisa]

La dinamica imprenditoriale nel 2021 della Provincia di Pisa si chiude con il segno positivo. Un'inversione di tendenza rispetto a due anni consentivi, il 2019 e il 2020, in cui si era registrata una contrazione. Il tasso di crescita segna infatti un + 1,09%, il dato migliore degli ultimi tre anni.

Nel confronto con altri territori, Pisa mette a segno un risultato lievemente migliore rispetto alla Toscana, che cresce dell'1,01%.

Il dato positivo della Provincia di Pisa è frutto dell'aumento delle iscrizioni di nuove imprese, a cui si associa una diminuzione delle chiusure di impresa.

Nel 2021 è continuata la crescita delle imprese a maggioranza straniera (imprese la cui partecipazione del controllo e della proprietà è detenuta in prevalenza da persone non nate in Italia), che rappresentano il 13,6% del tessuto imprenditoriale provinciale.

È cresciuto lievemente anche il numero delle imprese a conduzione femminile (imprese partecipate



in prevalenza da donne), con un'incidenza percentuale sul totale pari al 22,3%.

Continua, invece, la contrazione delle imprese giovanili (imprese la cui partecipazione del controllo e della proprietà è detenuta in prevalenza da persone di età inferiore ai 35 anni), che soffrono soprattutto il progressivo aumento dell'età degli imprenditori già presenti in azienda: oltre mille imprese under 35 in meno rispetto al 2015.

Nel 2021 tra i diversi macro-settori, gli unici che mettono a segno una crescita sostanziale sono le costruzioni (+ 2,2%), che continuano a beneficiare dei numerosi interventi pubblici di agevolazione, come bonus e sgravi fiscali per interventi di riqualificazione edilizia, e le utilities (+ 4,1%).

Sostanzialmente stabili, invece, rimangono l'industria in senso stretto (+ 0,1%) e l'agricoltura (+ 0,1%), settore quest'ultimo che è comunque caratterizzato da un pluridecennale percorso di ridimensionamento.

In incremento, a discapito del commercio al dettaglio, quello on-line. Crescono anche i ristoranti, mentre calano bar e ospitalità.

La precarietà lavorativa [Dati forniti dalla Camera di Commercio di Pisa]

Nel 2021 il tasso di disoccupazione degli immigrati "toscani" è stato del 13,8%, più del doppio rispetto a quello degli italiani (6,6%), quello di sottoccupazione, dato da coloro che svolgono un lavoro a tempo parziale pur potendo lavorare più ore, è pari all'8,5%, contro il 3,2% dei lavoratori italiani.

In generale il mercato del lavoro rimane fortemente segmentato, offrendo opportunità assai diverse a Italiani e stranieri: gli immigrati, infatti, sono impiegati in larga maggioranza come lavoratori manuali (62,0%) e solo il 9,5% ha un'occupazione come dirigente o svolge professioni intellettuali o tecniche. Per gli occupati italiani la situazione è difforme: il 30,4% svolge lavori manuali e il 37,8% è dirigente o professionista.

La segmentazione lavorativa, per altro, è confermata anche dalla distribuzione per settori: gli occupati stranieri sono molto più propensi degli italiani a lavorare nel comparto del lavoro domestico (19,1%, a fronte dell'1,5%) e, in misura minore, nelle costruzioni (11,3%, a fronte del 5,5%) e nel settore agricolo (5,7 %, a fronte del 2,8%).

Si sottolinea che è netta la prevalenza dei contratti a termine rispetto a quelli a tempo indeterminato e che l'esperienza risulta essere un elemento generalmente richiesto dalle imprese.

I bisogni formativi



I bisogni formativi in relazione alle variabili di contesto evidenziano da parte di cittadini adulti e giovani adulti residenti, la necessità di acquisire competenze relative all'alfabetizzazione e apprendimento dell'italiano come lingua seconda a livello base del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue, al fine di potersi integrare nel tessuto socio-economico e culturale del proprio territorio e, in alcuni casi, ottenere il permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo. Tale richiesta risulta particolarmente elevata nell'area pisana e in quella della Valdera, modesta in quella di San Miniato e di Volterra. Per quanto riguarda l'acquisizione delle competenze relative agli assi linguistico, storico-sociale, matematico e scientifico-tecnologico - primo livello, primo periodo didattico - finalizzate al conseguimento del titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione, la maggior parte del fabbisogno si rileva nell'area di Pontedera, secondariamente in quella pisana mentre nelle altre aree risulta di modesta entità. Il fabbisogno di acquisizione di competenze relative agli assi dei linguaggi, storico-sociale, matematico e scientifico-tecnologico - primo livello, secondo periodo didattico - finalizzato al conseguimento della certificazione di assolvimento dell'obbligo di istruzione, risulta rilevante nell'area della Valdera e modesta in quella pisana e poco rilevante nelle altre aree. Non è stata rilevata una sufficiente necessità, da parte di cittadini adulti e giovani adulti, di acquisire competenze in una lingua europea moderna e competenze digitali. Nell'area della Valdera e in quella pisana si rileva invece la necessità di acquisire altre competenze funzionali relative all'apprendimento della lingua italiana per stranieri a livello intermedio (B1) del Quadro Comune Europeo di Riferimento.

Popolazione studentesca del CPIA

Opportunità:

La popolazione studentesca del CPIA è caratterizzata perlopiù da discendenti italiani e con background migratorio provenienti da situazioni di svantaggio socio-economico, linguistico e culturale iscritti ai percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana e primo e secondo periodo didattico. Il CPIA si prefigge di innalzare il loro livello di istruzione e/o consolidare le competenze chiave per l'apprendimento permanente finalizzate alla realizzazione e allo sviluppo personale, alla cittadinanza attiva, all'inclusione sociale e all'occupazione, organizzando corsi distribuiti su tutto il territorio sulla base dei fabbisogni rilevati.

Vincoli:

La popolazione studentesca del CPIA è costituita prevalentemente da immigrati, minori non accompagnati, minori quindicenni ai sensi del D.P.R. 263/2012, migranti ospitati presso strutture pubbliche, migranti residenti sul territorio, analfabeti e detenuti. In particolare, le percentuali di utenti con background migratorio e di detenuti risultano maggiori rispetto alle medie di riferimento,



regionali e nazionali. Lo svantaggio socio-economico, linguistico e culturale che accomuna la maggior parte dei discenti adulti iscritti ai percorsi li espone ad un maggior rischio di dispersione e abbandono.

Territorio e capitale sociale

Opportunità:

Il territorio si caratterizza per un tasso di disoccupazione in linea con la realtà dell'Italia centrale e inferiore rispetto alla media nazionale. Il tessuto imprenditoriale registra la crescita dei servizi turistici, alla persona, professionali e tecnici, mentre sono in diminuzione quelli relativi al commercio al dettaglio. Sono in flessione anche l'agricoltura, le costruzioni e le imprese manifatturiere. Gli stranieri residenti in provincia di Pisa raggiungono quasi il 10% della popolazione. La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dall'Albania, seguita da quella rumena e senegalese (dati ISTAT 2021). La relazione tra il CPIA, gli enti locali di riferimento, le associazioni e gli altri enti pubblici e privati presenti sul territorio si sta consolidando.

Vincoli:

Negli ultimi anni il territorio è stato investito da numerosi cambiamenti a livello sociale, culturale ed economico. La migrazione interna dalle aree rurali è stata sostituita da quella da paesi extraeuropei; le opportunità lavorative offerte da industrie come la Piaggio e del suo indotto a Pontedera, dalla Saint Gobain a Pisa, dalle concerie a Santa Croce e dalle piccole e medie imprese del mobile a Cascina, Perignano e Ponsacco, delle terrecotte a Vicopisano e San Giovanni alla Vena e dei calzaturifici a Castelfranco e Santa Maria a Monte sono quasi scomparse. Solo attraverso una relazione sistematica tra il CPIA e tutti i soggetti pubblici e privati che insistono sul territorio sarà possibile leggere e soddisfare i bisogni formativi della popolazione adulta residente.

Risorse economiche e materiali

Opportunità:

Il CPIA riceve fonti di finanziamento dall'Unione Europea, statali e regionali finalizzate prioritariamente all'erogazione di servizi di istruzione degli adulti. Il CPIA è articolato in una rete territoriale di servizio con una sede centrale a Pontedera, quattro sedi associate e due punti di erogazione del servizio a Pontedera, Ponte a Egola e Volterra, comprese due sezioni carcerarie. Le sedi, seppur distanti tra loro, sono facilmente raggiungibili dai vari paesi della provincia, anche con



L'utilizzo dei mezzi pubblici. Le sedi rispettano le principali norme in materia di sicurezza e sono fornite di spazi idonei, sussidi didattici essenziali quali monitor interattivi, laptop tablet e videoproiettori. Il CPIA, per migliorare la strumentazione multimediale e per renderla più efficiente, ha ottenuto finanziamenti con progetti PON- FESR Reti Cablate e Digital Board. Dall'a.s. 2021-22 è stata accolta la domanda dall'U.S.R. della Toscana ed il CPIA dispone di un'Aula Agorà. A partire dall'a.s. 2022/23 il CPIA ha una sede associata autonoma e indipendente, presso la sede associata di Pisa San Zeno ed è stata firmata una convenzione per l'erogazione del servizio di istruzione presso la Residenza per l'Esecuzione di Misure di Sicurezza a Volterra. Le reti wi-fi sono state potenziate.

Vincoli:

Le sedi associate di Pontedera, San Miniato e Volterra condividono gli spazi con gli istituti comprensivi del territorio. Questo limita la fruizione del servizio da parte degli studenti del CPIA che non hanno a disposizione aule proprie, laboratori informatici e biblioteche, da utilizzare anche in orario antimeridiano. La sede di San Miniato è difficilmente raggiungibile dai comuni limitrofi dove risiede la maggior parte dell'utenza (Santa Croce sull'Arno, Castelfranco di sotto, ecc). I finanziamenti per erogare interventi didattici di ampliamento dell'offerta formativa sono insufficienti.

Risorse professionali

Opportunità:

La maggior parte del personale presta servizio presso il CPIA con un contratto a tempo indeterminato (percentuale alta rispetto alle medie di riferimento). Molti docenti, di età superiore ai 45 anni, vantano un'esperienza pluriennale in materia di istruzione degli adulti. Vi è una buona stabilità del personale docente e un alto coinvolgimento nell'assunzione di responsabilità per la gestione dell'istituzione scolastica. Diversi docenti hanno certificazioni linguistiche ed informatiche e sono specializzati nell'insegnamento dell'italiano a stranieri. La presenza di un dirigente scolastico con incarico effettivo da quattro anni e un Diretto dei servizi generali e amministrativi di ruolo ha permesso una gestione più efficiente ed efficace del CPIA.

Vincoli:

Le conoscenze, abilità e competenze dei docenti dell'organico dell'autonomia, compresi quelli su posti di potenziamento, non sono state sufficientemente messe in trasparenza. Si rende necessario raccogliere i curricula degli insegnanti in modo da valorizzare le competenze di ognuno. Le scarse risorse dedicate non permettono di aggiornare il personale neoassunto in ambito adragogico. L'impiego di personale esterno provvisto di professionalità specifica è limitato a causa dell'esiguità delle risorse a disposizione dell'istituzione scolastica.



Popolazione studentesca del CPIA

Opportunità:

La popolazione studentesca del CPIA è caratterizzata perlopiù da discenti italiani e con background migratorio provenienti da situazioni di svantaggio socio-economico, linguistico e culturale che si iscrivono ai percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana e primo e secondo periodo didattico con l'intento di innalzare il proprio livello di istruzione, di consolidare le competenze chiave per l'apprendimento permanente finalizzate alla realizzazione e allo sviluppo personale, alla cittadinanza attiva, all'inclusione sociale e all'occupazione.

Vincoli:

La popolazione studentesca del CPIA è costituita prevalentemente da immigrati, minori non accompagnati, minori quindicenni ai sensi del D.P.R. 263/2012, migranti ospitati presso strutture pubbliche, migranti residenti sul territorio, analfabeti e detenuti. Mentre il numero degli iscritti e la percentuale di maschi e femmine sono del tutto in linea con il benchmark regionale, maggiori sono le percentuali di utenti con background migratorio e di detenuti rispetto alle medie di riferimento, regionali e nazionali. Tra i detenuti i cittadini non italiani rappresentano la stragrande maggioranza (l'83,6%), molto più dei riferimenti territoriali. Lo svantaggio socio-economico, linguistico e culturale che accomuna la maggior parte dei discenti adulti iscritti ai percorsi li espone ad un maggior rischio di dispersione e abbandono.

Territorio e capitale sociale

Opportunità:

Il territorio si caratterizza per un tasso di disoccupazione in linea con la realtà dell'Italia centrale e inferiore rispetto alla media nazionale. Il tessuto imprenditoriale registra la crescita dei servizi turistici, alla persona, professionali e tecnici, mentre sono in diminuzione quelli relativi al commercio al dettaglio. Sono in flessione anche l'agricoltura, le costruzioni e le imprese manifatturiere. Gli stranieri residenti in provincia di Pisa raggiungono quasi il 10% della popolazione. La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dall'Albania, seguita da quella rumena e senegalese (dati ISTAT 2021). La relazione tra il CPIA, gli enti locali di riferimento, le associazioni e gli altri enti pubblici e privati presenti sul territorio si sta consolidando e si sta avviando verso una cooperazione proficua per il perseguimento degli obiettivi del Centro.

Vincoli:

Negli ultimi anni il territorio è stato investito da numerosi cambiamenti a livello sociale, culturale ed



economico. La migrazione interna dalle aree rurali è stata sostituita da quella da paesi extraeuropei; le opportunità lavorative offerte da industrie come la Piaggio e del suo indotto a Pontedera, dalla Saint Gobain a Pisa, dalle concerie a Santa Croce e dalle piccole e medie imprese del mobile a Cascina, Perignano e Ponsacco, delle terrecotte a Vicopisano e San Giovanni alla Vena e dei calzaturifici a Castelfranco e Santa Maria a Monte sono quasi scomparse. Pertanto si rende ancor più necessario un coordinamento tra sistema formativo e mondo del lavoro al fine di rilevare e dare risposte mirate ai fabbisogni della popolazione adulta che il CPIA riesce ad intercettare.

Risorse economiche e materiali

Opportunità:

Il CPIA riceve fonti di finanziamento europee, statali e regionali finalizzate prioritariamente all'erogazione di servizi di istruzione degli adulti. Il CPIA è articolato in una rete territoriale di servizio con una sede centrale a Pontedera, quattro sedi associate e due punti di erogazione del servizio a Pontedera, Ponte a Egola e Volterra, comprese due sezioni carcerarie. Le sedi, seppur distanti tra loro, sono facilmente raggiungibili dai vari paesi della provincia, anche con l'utilizzo dei mezzi pubblici. Le sedi rispettano le principali norme in materia di sicurezza e sono fornite di spazi idonei, sussidi didattici essenziali quali monitor interattivi, laptop tablet e videoproiettori. Il CPIA, per migliorare la strumentazione multimediale e per renderla più efficiente, ha ottenuto finanziamenti con progetti PON- FESR Reti Cablate e Digital Board. Dall'a.s. 2021-22 è stata accolta la domanda dall'U.S.R. della Toscana ed il CPIA dispone di un'Aula Agorà. A partire dall'a.s. 2022/23 il CPIA ha una sede associata autonoma e indipendente, presso la sede associata di Pisa San Zeno ed è stata firmata una convenzione per l'erogazione del servizio di istruzione presso la Residenza per l'Esecuzione di Misure di Sicurezza a Volterra. Le reti wi-fi sono state potenziate.

Vincoli:

Le sedi associate di Pontedera, San Miniato e Volterra condividono gli spazi con gli istituti comprensivi del territorio. Questo limita la fruizione del servizio da parte degli studenti del CPIA che non hanno a disposizione aule proprie, laboratori informatici e biblioteche, da utilizzare anche in orario antimeridiano. La sede di San Miniato è difficilmente raggiungibile dai comuni limitrofi dove risiede la maggior parte dell'utenza (Santa Croce sull'Arno, Castelfranco di sotto, ecc). I finanziamenti per erogare interventi didattici di ampliamento dell'offerta formativa sono insufficienti.

Risorse professionali

**Opportunità:**

La maggior parte del personale presta servizio presso il CPIA con un contratto a tempo indeterminato (percentuale alta rispetto alle medie di riferimento). Molti docenti, di età superiore ai 45 anni, vantano un'esperienza pluriennale in materia di istruzione degli adulti. Vi è una buona stabilità del personale docente e un alto coinvolgimento nell'assunzione di responsabilità per la gestione dell'istituzione scolastica. Diversi docenti hanno certificazioni linguistiche ed informatiche e sono specializzati nell'insegnamento dell'italiano a stranieri. La presenza di un dirigente scolastico con incarico effettivo da quattro anni e un Direttore dei servizi generali e amministrativi di ruolo ha permesso una gestione più efficiente ed efficace del CPIA.

Vincoli:

La mancanza di una raccolta dei curricula dei docenti che prestano servizio nel CPIA (organico dell'autonomia, compresi i posti di potenziamento) non permette di valorizzare appieno le competenze presenti, ad esempio nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa e in progetti rivolti ad un'utenza esterna. Le scarse risorse dedicate non permettono di aggiornare il personale neoassunto in ambito andragogico. L'impiego di personale esterno provvisto di professionalità specifica è limitato a causa dell'esiguità delle risorse a disposizione dell'istituzione scolastica.

Popolazione studentesca del CPIA**Opportunità:**

La popolazione studentesca del CPIA è caratterizzata perlopiù da discenti italiani e con background migratorio provenienti da situazioni di svantaggio socio-economico, linguistico e culturale che si iscrivono ai percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana e primo e secondo periodo didattico con l'intento di innalzare il proprio livello di istruzione, di consolidare le competenze chiave per l'apprendimento permanente finalizzate alla realizzazione e allo sviluppo personale, alla cittadinanza attiva, all'inclusione sociale e all'occupazione.

Vincoli:

La popolazione studentesca del CPIA è costituita prevalentemente da immigrati, minori non accompagnati, minori quindicenni ai sensi del D.P.R. 263/2012, migranti ospitati presso strutture pubbliche, migranti residenti sul territorio, analfabeti e detenuti. Mentre il numero degli iscritti e la percentuale di maschi e femmine sono del tutto in linea con il benchmark regionale, maggiori sono le percentuali di utenti con background migratorio e di detenuti rispetto alle medie di riferimento, regionali e nazionali. Tra i detenuti i cittadini non italiani rappresentano la stragrande maggioranza (l'83,6%), molto più dei riferimenti territoriali. Lo svantaggio socio-economico, linguistico e culturale



che accomuna la maggior parte dei discenti adulti iscritti ai percorsi li espone ad un maggior rischio di dispersione e abbandono.

Territorio e capitale sociale

Opportunità:

Il territorio si caratterizza per un tasso di disoccupazione in linea con la realtà dell'Italia centrale e inferiore rispetto alla media nazionale. Il tessuto imprenditoriale registra la crescita dei servizi turistici, alla persona, professionali e tecnici, mentre sono in diminuzione quelli relativi al commercio al dettaglio. Sono in flessione anche l'agricoltura, le costruzioni e le imprese manifatturiere. Gli stranieri residenti in provincia di Pisa raggiungono quasi il 10% della popolazione. La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dall'Albania, seguita da quella rumena e senegalese (dati ISTAT 2021). La relazione tra il CPIA, gli enti locali di riferimento, le associazioni e gli altri enti pubblici e privati presenti sul territorio si sta consolidando e si sta avviando verso una cooperazione proficua per il perseguimento degli obiettivi del Centro.

Vincoli:

Negli ultimi anni il territorio è stato investito da numerosi cambiamenti a livello sociale, culturale ed economico. La migrazione interna dalle aree rurali è stata sostituita da quella da paesi extraeuropei; le opportunità lavorative offerte da industrie come la Piaggio e del suo indotto a Pontedera, dalla Saint Gobain a Pisa, dalle concerie a Santa Croce e dalle piccole e medie imprese del mobile a Cascina, Perignano e Ponsacco, delle terrecotte a Vicopisano e San Giovanni alla Vena e dei calzaturifici a Castelfranco e Santa Maria a Monte sono quasi scomparse. Pertanto si rende ancor più necessario un coordinamento tra sistema formativo e mondo del lavoro al fine di rilevare e dare risposte mirate ai fabbisogni della popolazione adulta che il CPIA riesce ad intercettare.

Risorse economiche e materiali

Opportunità:

Il CPIA riceve fonti di finanziamento europee, statali e regionali finalizzate prioritariamente all'erogazione di servizi di istruzione degli adulti. Il CPIA è articolato in una rete territoriale di servizio con una sede centrale a Pontedera, quattro sedi associate e due punti di erogazione del servizio a Pontedera, Ponte a Egola e Volterra, comprese due sezioni carcerarie. Le sedi, seppur distanti tra loro, sono facilmente raggiungibili dai vari paesi della provincia, anche con l'utilizzo dei mezzi



pubblici. Le sedi rispettano le principali norme in materia di sicurezza e sono fornite di spazi idonei, sussidi didattici essenziali quali monitor interattivi, laptop tablet e videoproiettori. Il CPIA, per migliorare la strumentazione multimediale e per renderla più efficiente, ha ottenuto finanziamenti con progetti PON- FESR Reti Cablate e Digital Board. Dall'a.s. 2021-22 è stata accolta la domanda dall'U.S.R. della Toscana ed il CPIA dispone di un'Aula Agorà. A partire dall'a.s. 2022/23 il CPIA ha una sede associata autonoma e indipendente, presso la sede associata di Pisa San Zeno ed è stata firmata una convenzione per l'erogazione del servizio di istruzione presso la Residenza per l'Esecuzione di Misure di Sicurezza a Volterra. Le reti wi-fi sono state potenziate.

Vincoli:

Le sedi associate di Pontedera, San Miniato e Volterra condividono gli spazi con gli istituti comprensivi del territorio. Questo limita la fruizione del servizio da parte degli studenti del CPIA che non hanno a disposizione aule proprie, laboratori informatici e biblioteche, da utilizzare anche in orario antimeridiano. La sede di San Miniato è difficilmente raggiungibile dai comuni limitrofi dove risiede la maggior parte dell'utenza (Santa Croce sull'Arno, Castelfranco di sotto, ecc).

Risorse professionali

Opportunità:

La maggior parte del personale presta servizio presso il CPIA con un contratto a tempo indeterminato (percentuale alta rispetto alle medie di riferimento). Molti docenti, di età superiore ai 45 anni, vantano un'esperienza pluriennale in materia di istruzione degli adulti. Vi è una buona stabilità del personale docente e un alto coinvolgimento nell'assunzione di responsabilità per la gestione dell'istituzione scolastica. Diversi docenti hanno certificazioni linguistiche ed informatiche e sono specializzati nell'insegnamento dell'italiano a stranieri. La presenza di un dirigente scolastico con incarico effettivo da sei anni e un Direttore dei servizi generali e amministrativi di ruolo, ha permesso una gestione più efficiente ed efficace del CPIA.

Vincoli:

La parziale raccolta dei curricula dei docenti che prestano servizio nel CPIA (organico dell'autonomia, compresi i posti di potenziamento) non permette del tutto di valorizzare appieno le competenze presenti, ad esempio nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa e in progetti rivolti ad un'utenza esterna. Le scarse risorse dedicate non permettono di aggiornare il personale neoassunto in ambito andragogico. L'impiego di personale esterno provvisto di professionalità specifica è limitato a causa delle difficoltà di reclutamento e dei alcuni vincoli sui titoli di accesso.



LE SCELTE STRATEGICHE

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

La scuola intende innalzare i livelli di istruzione della popolazione adulta residente nel territorio attraverso l'erogazione di percorsi di istruzione di primo livello e alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana.

Per migliorare l'erogazione dei propri servizi e garantire il successo formativo delle studentesse e studenti iscritti ai percorsi di istruzione la scuola ha effettuato delle scelte strategiche che ricomprendono:

- la messa a livello delle competenze di base degli studenti iscritti ai percorsi di primo livello, con particolare riferimento alla matematica e all'italiano;
- l'incremento e la diversificazione delle iniziative di ampliamento dell'offerta formativa, con particolare attenzione all'alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana e allo sviluppo delle competenze STEM e dei linguaggi;
- l'orientamento degli studenti per una scelta più consapevole del percorso di istruzione e/o formazione professionale successivo o l'inserimento lavorativo;
- l'implementazione di un sistema di monitoraggio dei processi dell'organizzazione, finalizzato al miglioramento continuo.



Tratti caratterizzanti il curricolo e specifiche progettualità

Il CPIA 1 PISA si caratterizza nel suo agire come un'organizzazione accogliente che opera per rispondere ai bisogni formativi e di istruzione dell'utenza; è, pertanto, un luogo di formazione, di educazione e di dialogo, di ricerca e di promozione della coesione sociale e civile, che fonda la sua azione sui seguenti principi.

Equità

L'erogazione del servizio scolastico è priva di ogni discriminazione riguardante l'orientamento sessuale, l'etnia, la lingua, la religione, le opinioni politiche, le condizioni psico-fisiche e quelle socio-economiche, linguistiche e culturali.

Il CPIA 1 Pisa svolge la propria attività nel pieno rispetto della giustizia, evitando ogni discriminazione e arbitrio, nonché nell'attuazione dell'interesse pubblico, sia sul piano dell'organizzazione, sia su quello delle attività svolte. Esso pertanto, attraverso tutte le sue componenti e con l'impegno degli organi collegiali, garantisce la regolarità e la continuità del servizio e delle attività educative e didattiche, nel rispetto dei principi e delle norme sancite dalla legge e in applicazione delle disposizioni contrattuali in materia.

Accoglienza e inclusione

L'istituzione si impegna, con opportune e adeguate azioni di tutti gli operatori in servizio, a favorire l'accoglienza degli studenti e dei genitori/tutori dei minorenni. Si impegna altresì a promuoverne l'inserimento e l'inclusione attivando le proprie risorse per risolvere le problematiche dovute all'essere stranieri, al vivere situazioni di disabilità e/o di disagio, al trovarsi in condizioni particolari di salute.

Nello svolgimento della propria attività, ogni operatore ha pieno rispetto dei diritti e degli interessi degli studenti.



L'OFFERTA FORMATIVA

Tratti caratterizzanti il curriculum e specifiche progettualità

Una menzione particolare merita la presenza del CPIA in carcere, che si configura quale elemento fondamentale del percorso di riabilitazione per il futuro reinserimento nella società della persona detenuta, ciò nella misura in cui l'aula diviene il luogo di una socializzazione altra, in cui il confronto si integra con l'accettazione e la scoperta dell'alterità. La scuola in carcere, infatti, può e deve condurre ad una metariflessione sulla propria biografia e sui propri vissuti traumatici, nella direzione di una re-definizione di sé, con l'obiettivo di riuscire a riprendere la propria vita "fuori" con nuova consapevolezza e nuovi strumenti. Appare quindi evidente che l'attività didattica debba essere flessibile e facilmente adattabile alle necessità del contesto, ma anche calibrata sui bisogni individuali di ciascuno e volta a dare impulso alla ricostruzione, alla rivalutazione e al consolidamento delle identità, attraverso azioni di recupero dell'autostima e del senso di auto-efficacia, al fine di riconquistare progressivamente la dimensione progettuale dell'esistenza. La scuola in carcere è anche l'occasione per ristabilire una "normalità" nella scansione della giornata; è un impegno che favorisce una presa di responsabilità verso sé stessi e verso gli altri a partire dal rapporto che si costruisce con gli insegnanti. In classe si elaborano conflitti e si sperimentano nuove forme di convivenza, ma, soprattutto, ci si conosce attraverso "codici" diversi da quelli della quotidianità carceraria. La scuola in carcere assolve, infine, il ruolo di tenere aperta una "finestra" sull'esterno, di creare positivi collegamenti tra carcere e territorio, contribuendo a mantenere il dovuto e corretto contatto tra questi due mondi.

Partecipazione ed efficienza

Essendo il CPIA luogo di formazione e di educazione, nonché comunità di dialogo improntata ai valori democratici, esso rivolge la propria azione alla valorizzazione ed alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni; pertanto, ogni operatore, nella diversità e nella peculiarità del proprio ruolo, agisce per garantire la formazione, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno studente ed agisce per il recupero delle situazioni di svantaggio.

La comunità scolastica fonda l'azione educativa sulla collaborazione tra studenti, genitori/tutori dei minori e insegnanti nel rispetto reciproco delle relative competenze, funzioni e responsabilità.

L'Istituto, attingendo sia a risorse interne che esterne, può organizzare attività extra-scolastiche atte



L'OFFERTA FORMATIVA

Tratti caratterizzanti il curriculum e specifiche progettualità

a realizzarne la funzione di centro culturale, sociale e civile.

Il CPIA 1 PISA, al fine di perseguire l'efficacia del pubblico servizio scolastico, garantisce la massima semplificazione delle procedure, oltre che un'informazione completa e trasparente.

L'attività scolastica, ed in particolare l'orario di servizio di tutte le componenti, risponde, nei limiti del possibile, alle necessità degli studenti uniformandosi ai criteri di efficienza e di flessibilità nell'organizzazione dei servizi amministrativi, dell'attività didattica e dell'offerta formativa, globalmente considerate.

[Link alle progettazioni dell'istituto.](#)



Scelte organizzative

Il CPIA 1 PISA, nelle sue numerose articolazioni, rappresenta un sistema scolastico complesso, articolato in reti territoriali di servizio, ed opera in stretto raccordo con le autonomie locali.

È, dunque, necessario che il modello organizzativo sia regolato da principi e modalità operative atti a garantire l'efficacia delle attività svolte e dei servizi erogati, senza tuttavia trascurare gli aspetti di apertura, flessibilità ed adattabilità a contesti e situazioni vari e diversificati, coerentemente con la specificità del sistema.

Le varie componenti, nel riconoscimento e nel rispetto degli specifici ruoli e responsabilità, fondano il loro lavoro sulla condivisione e sulla collegialità.